

BIOGRAFIA ESTESA DON GINO RIGOLDI

Virginio Rigoldi nasce il 30/10/1939 a Crescenzago. Il padre faceva l'operaio e la madre la casalinga. Ha 3 fratelli.

Ha frequentato dopo le elementari la scuola di avviamento professionale a indirizzo agrario.

A 13 anni inizia a lavorare come metalmeccanico sul tornio a 'revolver' – non per scelta, ma per aiutare la sua famiglia, di modeste condizioni economiche.

A 14 anni cambia lavoro e diventa fattorino di presidenza.

A quasi 16 anni viene assunto come impiegato in un'azienda e dopo una breve gavetta fu assegnato ad un impiego nell'area 'Paghe e contributi'.

A 18 anni ha deciso di fare il prete, in seguito all'incontro con un giovane sacerdote a Crescenzago per il quale nutriva forte stima: faceva ragionamenti di fede, ma anche educativi e di futuro, di come si fa comunità. Decide di andare al seminario di Venegono, ma servono cinque colloqui per convincerlo a diventare seminarista.

Al termine del periodo seminaristico gli viene detto dal vescovo che svolgeva funzioni di rettore che non aveva la stoffa per fare il prete, non era adatto.

Viene mandato a fare il vicedirettore nel collegio arcivescovile 'De Filippi' di Varese. Qui si occupa di 120 ragazzi dai 14 anni in su. Inoltre, spesso ci sono ospiti importanti: il prefetto, il sindaco, l'onorevole, il cardinale, l'arcivescovo, il ministro. Qui ha imparato che siamo tutti uguali e al contempo ha maturato questa convinzione: rispetto per tutti, soggezione per nessuno.

Alla fine, viene ordinato sacerdote. Inizia la sua attività pastorale a Sant'Enrico a Metanopoli, una frazione di San Donato Milanese. Qui avvia l'oratorio, frequentato almeno da 400 ragazzi e dove vengono svolte molte attività. Il parroco è don Ambrogio, un prete che fece disperare, ma a cui ancora adesso è legato.

Tuttavia, la vita d'oratorio, per quanto gli piacesse, è per don Gino un impegno tra gli altri. Desidera impegnarsi in altro modo, dedicarsi agli ultimi e ai loro guai. Non appena messo al corrente della necessità di un cappellano all'istituto penale minorile Beccaria si è proposto.

Al Beccaria inizia ad ospitare in casa sua i ragazzi in uscita dal carcere, giovani che non sanno dove andare, non hanno soldi, casa e famiglia. I ragazzi ospitati crescono nel numero e inizia a pensare alle comunità alloggio: prima all'Isola, poi in via Compagnoni e in altre zone della città, in case di abitazione civile. Questa avventura viene resa possibile grazie al volontariato.

Nasce nel 1973 l'Associazione Comunità Nuova per occuparsi di giovani, droga, periferie.

Tra gli anni 70 e gli anni 80 nasce il centro di aggregazione giovanile a Baggio, un quartiere dove circola l'eroina. Questo centro, che ha come fulcro un bar, attira molti giovani.

Il ragionamento sulle tossicodipendenze avviene insieme al professor Maseddu, psichiatra dell'Ospedale di Limbiate, che aveva fondato il CAD (centro Aiuto Drogati) e a don Luigi Ciotti, che a Torino aveva già una comunità per tossicodipendenti. Visita anche le comunità francesi Les patriarches e impara il metodo degli alcolisti anonimi americani.

Viene aperta una comunità per tossicodipendenti in una villa, messa a disposizione dall'Ospedale Maggiore di Milano, prima a Intra poi a Stresa. Qui ci si avvale del supporto di psicologi e psichiatri, accanto agli operatori. Inoltre, ci si dedica alla ricerca del lavoro e alla formazione professionale dei ragazzi del carcere.

Viene aperta anche una comunità di minori.

Ha trasferito la sua casa, prima all'interno del Beccaria, in via Zurigo, quindi a Rozzano in un alloggio dato in comodato d'uso.

Dal 1997 al 2004 è stato coordinatore regionale del CNCA (Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza) che in Lombardia riunisce 52 tra gruppi, associazioni e cooperative impegnate nel contrasto all'esclusione sociale.

Nel 1999 nasce l'Associazione Bambini in Romania, oggi BIR, che attiva ogni anno centinaia di volontari per portare animazione prima negli orfanotrofi, oggi in vari contesti di disagio, estesi anche alla Moldavia. Nel 2000 diventa membro della Commissione centrale di beneficenza della Fondazione Cariplo, incarico mantenuto per tre mandati fino al 2019.

Nel 2015 nasce la Fondazione Don Gino Rigoldi per custodire il patrimonio di conoscenze e competenze maturate in tanti anni, e garantire futuro alle due organizzazioni fondate e presiedute da don Gino, Comunità Nuova e BIR.

Oggi tutte e tre le organizzazioni vivono insieme presso il CN L'HUB di via Mengoni, nei pressi del carcere Minorile.

Per fare un bilancio dei progetti e dei servizi attivi con le organizzazioni, possiamo ricordare: le comunità e i centri diurni per tossicodipendenti; la promozione di formazione professionale e ricerca del lavoro per i ragazzi delle periferie o con precedenti penali; la Comunità dei bambini; la Comunità di mamme con bambini; due grossi centri giovanili, di cui uno, il Barrio's, da due decenni punto di riferimento della zona Barona di Milano, dove passano migliaia di persone all'anno e si organizzano attività ed eventi; l'attivazione di un programma di Borse di Studio per studenti meritevoli ma senza mezzi per poter frequentare l'Università; l'accoglienza nella sua casa dove offre personalmente ospitalità a chi – spesso appena uscito dal carcere minorile Beccaria – non sa dove andare a dormire; la promozione di un progetto di "transizione abitativa" - fortemente presidiato dal punto di vista educativo - rivolto a famiglie, nuclei di nuova formazione, giovani che escono da percorsi di vulnerabilità sociale che hanno già un lavoro stabile; il lavoro con le scuole, per parlare di droga e dell'importanza delle competenze relazionali degli insegnanti; l'attivazione ogni anno di centinaia di ragazzi promuovendo la cittadinanza attiva e il dedicarsi agli altri.

Riconoscimenti:

7 dicembre 1978 – Benemerita civica Comune di Milano

Garzone in una officina meccanica all'età di quattordici anni, ordinato sacerdote nel 1967, dopo una breve esperienza in parrocchia, Cappellano del Carcere dei Minorenni "Cesare Beccaria", si è dedicato alla creazione di Comunità-alloggio ove accogliere giovani dimessi dal carcere e tossicomani in via di riabilitazione, in stretto rapporto con comunità agricole e terapeutiche e con gli Enti Pubblici"

27 dicembre 1985 – Cavaliere della Repubblica

22 dicembre 1988 – Medaglia d'oro di Riconoscenza – Provincia di Milano

"Impegnato in un incessante lavoro per il recupero dei tossicodipendenti, la sua figura è diventata nel tempo un simbolo di impegno umanitario e competenza scientifica, operando efficacemente in collaborazione con istituzioni ed enti privati, su una delle questioni più drammatiche che caratterizzano la vita sociale della nostra città"

7 dicembre 1999 - Medaglia d'oro di Benemerita Civica – Comune di Milano

"A don Gino Rigoldi, cappellano dell'Istituto Penale per Minorenni "Beccaria", è il punto di riferimento per tutti i minori con esperienza di carcere. Voce instancabile e pungolo costante al servizio della carità, ha fondato diverse comunità alloggio. Accompagna personalmente il reinserimento sociale di giovani che a lui si affidano"

4 dicembre 2014 – Dottore Magistrale ad honorem in Comunicazione pubblica e d'impresa presso l'Università degli Studi di Milano

"per aver dedicato la vita alla difesa dei più deboli e in particolare dei più giovani e fragili, di qualsiasi provenienza e religione, sposando la causa delle vittime della droga, dell'emarginazione, della violenza sociale e familiare, del pregiudizio. Per avere insegnato ad amare e rispettare e aiutato, con le sue opere, il reinserimento sociale e lavorativo di generazioni di adolescenti"

10 ottobre 2016 - Ufficiale al merito della Repubblica

11 ottobre 2017 – Premio cittadino europeo

“Il parlamento europeo, desideroso di dare un riconoscimento alle attività o azioni intraprese da cittadini, gruppi, associazioni o organizzazioni che testimoniano un impegno eccezionale volto a favorire una maggiore comprensione reciproca e una più profonda integrazione tra i popoli, consapevole dell'importanza dei valori dell'ospitalità, della solidarietà e della tolleranza per promuovere la pace e la prosperità”

21 marzo 2018 – Premio Art.3

“A don Gino Rigoldi per il suo quotidiano impegno”

Libri pubblicati:

- “Non amate troppo Dio”, 2015, Rizzoli
- “Ricostruire la speranza”, 2014 – Laterza
- “Io cristiano come voi”, 2011 – Edizioni Paoline
- “L'amore è testardo”, in “Dov'è Dio – Il Vangelo quotidiano secondo quattro preti di strada”, 2011, Einaudi
- “Il male minore”, 2007 – Mondadori
- “La solidarietà”, 2004 – Fabbri Editore, per il quale ha ricevuto il Premio Martoglio 2004 nella sezione della letteratura per ragazzi
- “Aspettando l'anima”, 1999 – Edizioni Paoline